

“Scatti” d’Uganda e solidarietà

Venti autori. Immagini realizzate da giovani sfollati a Kalongo sono esposte in piazza Duomo e nel Broletto Finalità sociale con Fondazione De Agostini e altri partner: riqualificare scuole e servizi nel Paese africano

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Venti giovani studenti ugandesi imparano a usare la macchina fotografica e documentano la loro esperienza di sfollati e il dramma del loro Paese. Una delle mostre più emozionanti di «Fotografi senza frontiere», che ha coordinato il laboratorio dei ragazzi africani, arriva a Novara: fino al 29 sarà possibile visitarla in piazza Duomo e nel cortile del Broletto.

«Autoritratto di Kalongo» racconta in 44 scatti le esperienze di vita nel campo sfollati di Kalongo, uno dei centri di raccolta dei profughi in un Paese sconvolto da 25 anni di

guerra civile. La mostra è stata presentata ieri in Comune dal sindaco Andrea Ballarè, dall’assessore comunale alla Rete culturale Paola Turchelli, presenti il prefetto Giuseppe Amelio e il presidente della Fondazione De Agostini, Roberto Drago. La mostra è nata nell’ambito del progetto «Fondazioni4Africa» che dal 2009 a oggi ha coinvolto le istituzioni bancarie filantropiche Cariplo, Monte Paschi Siena, Cariparma e Compagnia di San Paolo, quella di De Agostini. Nel pool anche quattordici tra le principali organizzazioni non governative italiane e associazioni della diaspola senegalese per due impor-

tanti progetti a favore degli sfollati del Nord Uganda e a sostegno delle popolazioni rurali in Senegal.

«Dopo il grande successo delle esposizioni al Castello Sforzesco di Milano, al Palazzo Comunale di Siena, ai Portici del Grano di Parma e nella piazza del Municipio di Torino ora - hanno sottolineato il sindaco e l’assessore Turchelli - grazie al sostegno della Fondazione De Agostini, possiamo vantare anche a Novara questa straordinaria mostra fotografica». «La Fondazione De Agostini - ha aggiunto Drago - alla luce della difficile situazione in cui versano le scuole ugandesi, soprattutto quelle delle aree rurali, ha scelto di soste-

nere obiettivi di ambito educativo, particolarmente in linea con la propria missione e, pur mantenendo un approccio globale al progetto, ha focalizzato la sua attenzione principalmente sul risanamento delle strutture scolastiche e il potenziamento dei servizi educativi. Oltre all’intervento in loco a favore delle popolazioni, il progetto Fondazioni4 Africa prevede anche un’attività in Italia di restituzione all’opinione pubblica in termini di sensibilizzazione e di educazione rivolta alle scuole. Rientra tra questi “Autoritratto di Kalongo”, la mostra curata da Paola Riccardi. I ragazzi hanno fotografato per un mese. L’invito ai novaresi è di dedicare a mostra e progetto umanitario tutta l’attenzione che meritano.



Fotoreporter per Kalongo: i giovani studenti hanno lavorato un mese per le immagini ora in mostra